

Trend economico

Il rapporto di Confcommercio Brescia

Calano le imprese ma cresce la fiducia Il terziario bresciano prova a correre ancora

Nei primi sei mesi del 2024 su i ricavi con l'inflazione Masseletti: «Più serenità ma servono soluzioni»

**Bene ricezione
e ristorazione
grazie al turismo
mentre fatica
soprattutto
il commercio
non alimentare**

Stefano Martinelli
s.martinelli@giornaledibrescia.it

■ Il cielo sopra le imprese bresciane del terziario continua a essere denso di nubi, a causa di prezzi alti, redditi delle famiglie stagnanti e desertificazione commerciale, con più di una realtà in provincia che ogni giorno chiude. Ma nonostante il protrarsi delle difficoltà qualche raggio di sole comincia a filtrare, sul fronte inflazione, tassi e soprattutto dal punto di vista della fiducia delle aziende. Questo emerge dall'«Indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi» realizzata da Confcommercio Brescia in collaborazione con l'istituto di ricerca Format Research.

Fatturati. Il report, a cadenza semestrale ed effettuato intervistando un campione di 400 imprese bresciane, evidenzia

in primis come tra l'1 gennaio e il 30 giugno 2024 siano in aumento i ricavi nel terziario, che complessivamente in provincia conta 57.091 aziende su 86.748 realtà extra agricole (il 66% del totale, l'industria pesa invece per il 34%). Nel dettaglio sono 27.457 le realtà attive nei servizi (32% di tutte le extra agricole), 21.964 nel commercio (25%) e 7.670 nel turismo (9%). Aumento dei ricavi che, anche alla luce di un ulteriore aumento per fine 2024, parrebbe di per sé positivo «sebbene si debba imputare alla salita dei prezzi dovuta all'inflazione» spiega Carlo Masseletti, presidente di Confcommercio Brescia. Tornando al fronte fatturati, l'analisi, illustrata dal presidente di Format Research Pierluigi Ascani, spiega come il segno più emerga nei settori del commercio non alimentare, dei trasporti, della logistica, della ricezione turistica e della ristorazione, in controtendenza rispetto a quanto avviene a livello italiano. Al contrario il commercio alimentare e i servizi mostrano performance negative. «Siamo allarmati

perché i dati generali dell'economia non sono particolarmente favorevoli, con i consumi ancora in contrazione e il calo dell'industria che si fa sentire pure sulle piccole imprese - evidenzia Masseletti -. Non ci lasciamo però la testa: l'inflazione è in frenata, i tassi pure, ora attendiamo la caduta dei prezzi nonostante pesi la stagnazione del reddito lordo disponibile delle famiglie».

Una luce. E il raggio di sole tanto auspicato arriva dal clima di fiducia delle aziende sull'andamento della propria attività economica, in crescita moderata sui sei mesi precedenti e che dovrebbe confermarsi, pur in leggero calo, a fine 2024. «Questo aspetto, di per sé non indicativo dell'anda-



mento dell'economia, ci dà serenità - sottolinea Massoletti -. Era molto calato nell'ultimo semestre del 2023 e perciò riteniamo che, nel solco della stagione turistica, la partenza della stagione autunnale possa essere moderatamente favorevole». Il settore che presenta i risultati migliori è infatti il turismo, sia lato ristorazione sia ricezione. Dati non ugualmente incoraggianti invece per il commercio, in particolare non alimentare. Stabile e in linea con la media italiana la fiducia sull'economia nazionale.

Mortalità. Ci sono però altre notizie negative: sul terziario pesano infatti l'occupazione, sì in leggero aumento ma inferiore al dato nazionale, e soprattutto il rapporto tra cessazioni e nascite di aziende. Queste sono calate di 357 unità a livello complessivo tra gennaio e luglio (qui la rilevazione è sui sette mesi), con una diminuzione particolarmente forte nel commercio (-210 aziende). Seguono i servizi (-96) e il turismo (-51). «Parliamo di più di un'azienda che chiude al giorno - chiosa Massoletti -. La desertificazione commerciale, che riguarda città e paesi, incide in modo molto pesante sulla vita delle persone e ancora non abbiamo visto l'inversione di tendenza che ci aspettavamo». Il tema non è nuovo ed è legato a vari fattori, «non ultimo il passaggio generazionale - sottolinea il presidente di Confcommercio Brescia -. La situazione è complicata, anche perché interessa tutta Europa. In Italia però mancano ancora strumenti legislativi che agevolino le aziende». L'ultimo dato riguarda l'aspetto finanziario. Rimane stabile la capacità delle imprese di fare fronte al proprio fabbisogno ma il quantum è al di sotto della media italiana. Aumenta invece la percentuale delle imprese che si sono recate in banca per chiedere credito, con il «costo del denaro» in diminuzione - leggasi calo dei tassi d'interesse - e un miglioramento della durata temporale, delle garanzie richieste e del costo dell'istruttoria. //



Negozi. Analizzate le attività che vendono generi alimentari o altra merce

LO SCENARIO

Il terziario a Brescia.

Conta 57.091 aziende su 86.748 realtà extra agricole, il 66% del totale (l'industria pesa per il 34%). Sono 27.457 le realtà attive nei servizi (32% di tutte le extra agricole), 21.964 nel commercio (25%) e 7.670 nel turismo (9%).

Il rapporto.

Realizzato da Confcommercio Brescia e Format Research. È a cadenza semestrale e realizzato intervistando 400 imprese.



Servizi. Si rivolgono sia alle aziende sia alle persone



Ristorazione. Con le attività ricettive è stata trainata dal turismo

L'insicurezza pesa sul business e spunta la paura di racket e usura

I giovani molesti sono la prima fonte di disturbo ma torna pure il fenomeno del taccheggio

Criminalità

■ Non bastassero i tanti fattori che rendono complicata l'attività d'impresa per il terziario bresciano, ecco aggiungersene un altro, forse inaspettato ma di certo incisivo. Si tratta della percezione dei livelli di sicurezza delle imprese.

Tra gli intervistati nell'ambito dell'indagine, in questo caso solamente imprese del commercio (alimentare e non), i bar, i ristoranti e gli alberghi, negli ultimi sei mesi risulta in crescita l'insicurezza per il 27,9% del campione. La situazione è invece migliorata per il 3,8% della platea, stabile per il 68,3%.

Nello specifico caso a pesare nella valutazione è principalmente la microcriminalità: su tutti i fenomeni spiccano gli atteggiamenti molesti dei gruppi di giovani, il taccheggio, «in crescita rispetto al passato» sottolinea Pierluigi Ascani, gli atti di vandalismo, i furti, gli scippi e gli schiamazzi. «Bisogna però distinguere tra le opinioni degli imprenditori qui prese in considerazione - continua il presidente di Format Research -, e il numero effettivo dei reati, non contenuto in questo rapporto».

Carlo Massoletti approfondisce

ulteriormente la dinamica sicurezza e spiega come «il 56% degli imprenditori bresciani reputi la diffusione dei fenomeni criminali un freno significativo allo sviluppo economico della propria impresa, tanto che quasi due aziende su tre stanno investendo in misure di sicurezza come impianti di videosorveglianza, sistemi di allarme o vigilanza».

C'è infine un ulteriore elemento, di ancora più grave portata, che pesa sulle aziende e rischia di condizionarne l'operato. Secondo circa il 50% degli intervistati, in modo trasversale a tutti i settori presi in esame, l'esposizione al rischio di usura, racket ed estorsioni è un problema sentito, con il 18,3% che si dice molto preoccupato e il 31,7% abbastanza. «È indicativo di un timore vero» precisa Ascani, e a conferma di ciò arriva un ulteriore numero. Se infatti la microcriminalità già prima citata pesa per oltre il 34,1% nelle preoccupazioni degli imprenditori bresciani, il timore per il racket si stabilizza sull'11%. «Il fenomeno ci preoccupa molto» conferma il presidente di Confcommercio Brescia, a testimonianza di come a volte ciò che si ritiene un qualcosa di molto lontano possa invece essere più vicino di quanto si pensi. // S. MART.



Discriminazioni di genere per una donna su tre

Imprenditrici

■ Crescono le donne imprenditrici ma le discriminazioni di genere restano ancora troppo elevate. Un capitolo a parte il report lo dedica in modo specifico alle imprese femminili che in provincia salgono al 19,7% del totale (in Italia è il 18,1%), 11.239 su 57.091 aziende attive nel terziario. Il 42,5% delle attività opera nei servizi a imprese o persone (4.774 realtà), seguono il commercio (39,3%, 4.417) e il turismo (18,2%, 2.048). Si tratta nel 95% dei casi di microimprese con meno di nove addetti, per il 54,9% con forma giuridica individuale. Il 40% di queste è stata direttamente fondata da una donna, «indicativo di una vitalità del territorio» rimarca Pireluigi Ascani. Oltre il 69% delle titolari però ritiene di aver sacrificato il tempo libero da dedicare alla famiglia per svolgere il suo attuale lavoro, il 66% di aver messo da parte le proprie passioni e il 55% di aver rinviato progetti di vita importanti: «Servono infrastrutture sociali, per esempio gli asili, per agevolare l'attività d'impresa» dichiara in tal senso Carlo Massoletti. Infine, «e questo è un fenomeno che purtroppo è ancora troppo intenso», sottolinea il presidente di Confcommercio Brescia, un terzo delle intervistate (36%) riferisce che nello svolgere l'attività lavorativa è stata discriminata per motivi di genere, a fronte di un 61,3% che non rileva invece nessun episodio sessista. Di contro il 21,3% delle imprenditrici spiega di essere stata agevolata per il fatto di essere donna, dato al quale fa da contraltare il 78,7% di coloro che invece non hanno mai ricevuto aiuti specifici per motivi di genere. //



Visita nella nostra redazione

Alice Bellandi a Bresciaoggi
«Vi racconto la mia Olimpiade»

La vincitrice dei Giochi di Parigi nel judo e l'oro sognato da sempre «Dopo anni difficilissimi ho trovato la strada giusta grazie alla passione per il mio sport e alla fede: spero di rivincere tra quattro anni» Paralimpiadi: Borgosatollo in festa per Bicelli, Palazzolo per Plebani

CORBETTA, FERRARI, M.LAFFRANCHI, CHIARI PAGINE 32-35



In edicola lunedì

I poster di Plebani e Bicelli

in omaggio con Bresciaoggi



L'editoriale

La Bce e l'impulso alla crescita

ANTONIO TROISE

Due tagli dei tassi di interesse in un anno segnano, sicuramente, un cambio di rotta della politica monetaria. E si sbaglierebbe a ridimensionare la portata della decisione assunta dalla Bce: in realtà la riduzione va ben oltre il quarto di punto, che riguarda solo i depositi.

Se si guarda agli interessi praticati dall'istituto di Francoforte sui prestiti, il calo è di oltre mezzo punto percentuale, lo 0,6%, per la precisione. Ed è molto probabile che il trend ribassista continuerà. Per una singolare coincidenza, poi, la mossa della Bce è arrivata qualche giorno dopo il rapporto da ultima spiaggia diffuso da Mario Draghi sulla competitività europea, con un monito molto netto sulla necessità di premere sul pedale della crescita per evitare il definitivo declino del Vecchio continente. Un appello, per la verità, rivolto più agli Stati che alla Banca Centrale. Ma non c'è dubbio che l'inversione di rotta sui tassi rappresenterà una boccata d'ossigeno anche sul fronte della crescita ed eviterà all'Europa di finire in stagnazione. Il taglio dei tassi farà sicuramente piacere al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti (...).

> SEGUE A PAGINA 4

Fantomatiche cure a pagamento: denunciati dai genitori di un bimbo malato di tumore
Truffa dei finti medici: 3 arresti

BRESCIA Avevano convinto i genitori di un bimbo di due anni malato di tumore ad abbandonare le cure tradizionali per fargli somministrare una terapia a «distanza» fornita da un dispositivo per l'esecuzione di azioni anti-

stress, elettromagnetiche, lo Scio, non registrato nella Banca dati nazionale. E svolgevano l'attività senza essere medici. I carabinieri di Breno hanno arrestato tre persone (due donne e un uomo) accusate a vario titolo



L'indagine è dei carabinieri

di esercizio abusivo di una professione, sostituzione di persona, truffa, lesioni personali e tentata estorsione. A far emergere la vicenda i genitori del bimbo, che si erano rivolti anche a Striscia la Notizia. Una dei tre

finti medici avrebbe chiesto 10mila euro ai genitori del piccolo per non denunciarli. Il presidente dell'Ordine dei medici di Brescia: «Consultate il nostro Albo e fidatevi delle strutture»

CITTADINI, DANESI PAGINA 19



Il luogo teatro della tragedia costata la vita a un 55enne di Paderno ONLY CREW

Un'altra tragedia sul lavoro
Operaio muore schiacciato da un carico di plastica

GIANSANTI PAGINA 18

La prima campanella

Scuola, partenza difficile: rinunce di tanti supplenti

BRESCIA Anno nuovo, soliti problemi: mancano supplenti. «Ma contiamo a breve di avere la situazione al

completo, nonostante le rinunce», spiega Filomena Bianco dirigente Ust.

BIGLIA PAGINE 14-15

Piazza Loggia

Strage, arriva un giudice Toffaloni, altri elementi

BRESCIA A Brescia arriverà un nuovo giudice. La notizia all'indomani dell'allarme rilanciato durante l'udienza del processo a Roberto Zorzi per la strage di piazza Loggia. La decisione è stata assunta dalla commissione competente del Csm e la notizia è stata

data dal senatore bresciano Alfredo Bazoli. Nel frattempo è ripreso anche il processo a carico di Marco Toffaloni, accusato di essere uno degli esecutori della strage: diversi i testimoni sentiti, dalle cui dichiarazioni sono emersi nuovi elementi.

PARI PAGINE 16-17

Il report
La crisi del commercio: chiude un negozio al giorno

BRESCIA In provincia di Brescia chiude in media un negozio al giorno e il deficit non è compensato dalle nuove aperture. La desertificazione nel settore è tra i dati che più colpiscono dell'analisi realizzata dall'Osservatorio congiunturale di Confindustria. La stessa analisi

rileva un peggioramento della sicurezza percepito dal 27,9% degli intervistati. Uno su quattro deve dotarsi di personale e uno su tre di strumentazione per difendersi. Ricorre a sistemi di video sorveglianza il 32 per cento degli operatori coinvolti.

BONO PAGINA 12-13

Nostre iniziative
Riparte il Festival del Futuro

Il Festival del Futuro del Gruppo Athesis torna dal 27 al 30 novembre: si terrà a Veronafiere, in sinergia con Job&Orienta. Il 7 ottobre la tappa di avvicinamento a Brescia.

INECONOMIA PAGINA 9



REVISIONI AUTO - MOTO
AUTORIPARAZIONI | GOMMISTA
IMPIANTI GPL | AUTODIAGNOSI
RICARICHE CLIMA

SOSTITUZIONE BOMBOLE GPL



030 66 04 83

TRAVAGLIATO (BS) - Via della Lendena, 2

La crisi del commercio: chiude un negozio al giorno

BRESCIA In provincia di Brescia chiude in media un negozio al giorno e il deficit non è compensato dalle nuove aperture. La desertificazione nel settore è tra i dati che più colpiscono dell'analisi realizzata dall'Osservatorio congiunturale di Confcommercio. La stessa analisi

rileva un peggioramento della sicurezza percepito dal 27,9% degli intervistati. Uno su quattro deve dotarsi di personale e uno su tre di strumentazione per difendersi. Ricorre a sistemi di video sorveglianza il 32 per cento degli operatori coinvolti.

BONO PAGINA 12-13

Commercio, crisi infinita Nel Bresciano chiude un negozio al giorno

• Le cessazioni non sono controbilanciate dalle nuove aperture
Continua il trend di crescita per i ricavi delle imprese del Terziario, ma le assunzioni sono inferiori rispetto alla media nazionale. A preoccupare anche la questione sicurezza: nel 32% dei casi è necessario ricorrere a sistemi di videosorveglianza

La fiducia nelle istituzioni è alta:
la tendenza è a sporgere
denuncia o fare segnalazioni

MICHELABONO

In provincia di Brescia chiude circa un negozio al giorno e l'andamento non è compensato dalle nuove aperture. La desertificazione commerciale è tra i dati che più colpiscono dell'analisi realizzata dall'Osservatorio congiunturale di Confcommercio. Un fenomeno con effetti economici e sociali, ricorda il presidente Carlo Massoletti, che proprio di recente ha sentito un sindaco della Val Trompia dover ricorrere agli ambulanti per far fronte all'ennesimo stop all'attività. «Anche il centro di Brescia non è esente – ha dichiarato – e non vediamo l'inversione di tendenza che auspicavamo. Il fenomeno riguarda l'Europa e ci auguriamo che vengano presi provvedimenti».

L'andamento del Terziario bresciano

L'analisi sul Terziario bresciano al primo semestre dice molto altro. Le 86mila imprese tra commercio, turismo e servizi, in controtendenza con il nazionale aumentano i propri ricavi e prevedono un ulteriore incremento per il secondo semestre, in particolare il

non alimentare, i trasporti e la logistica, la ricezione turistica e la ristorazione. Non è così per l'alimentare e i servizi. Nonostante l'inflazione sia rientrata, le imprese terziarie bresciane continuano a essere esposte al caro prezzi dei fornitori. La fiducia rimane un tratto positivo dei nostri imprenditori. Il clima positivo generale è rimasto piuttosto stabile nella prima parte dell'anno, dato nella media nazionale, che la supera se si parla della propria attività. L'occupazione, pur essendo aumentata rispetto all'ultimo semestre 2023, rimane inferiore al dato italiano. Rimane stabile anche la capacità delle imprese del terziario locale di fare fronte al proprio fabbisogno finanziario. Il dato è al di sotto della media Italia e evidenzia le difficoltà che stanno attraversando le imprese del territorio a reperire liquidità. Di pari passo sono aumentate le attività che hanno chiesto credito alle ban-



che: il 61,6% lo ha fatto per esigenze di liquidità, il 20,3% per effettuare investimenti e il 18,1% per ristrutturazione del debito. Di positivo c'è che è aumentato il numero di chi lo ha ottenuto (68%).

C'è poi il capitolo sicurezza, la cui percezione pare peggiorata per il 27,9% degli intervistati. Una su 4 deve dotarsi di personale e una su 3 di strumentazione idonea. I più sensibili sono i commercianti, seguiti dai ristoratori (coloro che hanno contatto diretto con la strada). Colpisce che a intimorire siano più gli atti di microcriminalità, in vetta i giovani molesti, seguiti dal taccheggio, sparito per un periodo e oggi tornato alla ribalta, dagli atti vandalici, scippi e schiamazzi. I reati più gravi come il racket, le estorsioni, l'usura e la malavita rimangono in fondo alla classifica. «Ma ci

sono – specifica Pierluigi Ascani, presidente Format Research – tanto che la metà degli imprenditori li considera un problema grave. Fa ben pensare il fatto che la tendenza, se capitasse, è di sporgere di denuncia o di segnalare informalmente il fatto alle forze dell'ordine». A Brescia la fiducia nelle istituzioni è quindi alta: le forze dell'ordine rimangono i referenti principali contro la criminalità, ma anche le associazioni di categoria e le organizzazioni antiusura sono soggetti che le imprese minacciate avvertono come più vicini. Ma come tutelarsi dai fenomeni sgraditi? A Brescia il 32% ricorre a strumenti di video sorveglianza, seguiti dagli allarmi, dalla vigilanza non armata e da quella armata. «Anche questo è un costo che i nostri imprenditori si accollano privatamente e che non aiuta la ripresa» conclude Mazzeletti.



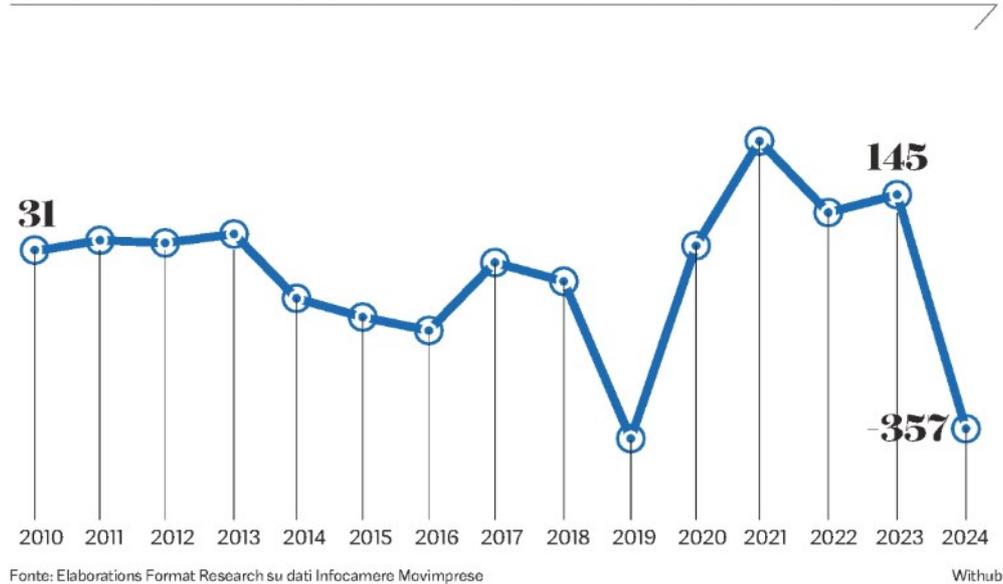
La desertificazione commerciale preoccupa In provincia di Brescia chiude un negozio al giorno



La delusione Massoletti (Confcommercio): «Non vediamo l'inversione di tendenza attesa»

Il terziario in caduta

Saldo tra iscrizioni e cessazioni delle imprese del terziario di Brescia



Imprese femminili sempre più in salute Le donne? Equilibriste

In Italia le donne investono più nel commercio. Le bresciane prediligono i servizi superando il 36,5% nazionale di 6 punti

• Sette titolari su 10 ammettono di aver dovuto sacrificare il tempo dedicato alla famiglia e alle loro passioni

Si espande l'universo delle imprese femminili del terziario bresciano. Delle oltre 57mila attività sparse sul territorio, il 19,1% è in rosa. Se in Italia le donne investono più nel commercio (46,6% contro il locale 39,3%), le bresciane prediligono i servizi superando il 36,5% nazionale di 6 punti percentuali. Anche nel turismo sono di più a Brescia (18,2%) rispetto alla media italiana (16,9%). Sul territorio, come in Italia, la stragrande maggioranza delle imprenditrici del terziario è a capo di micro imprese e la forma giuridica prevalente è quella individuale per il 54,9%, della società di capitali per il 28,4% e di persone per il 13,8%.

Le donne sono fondatrici nel 40% dei casi, mentre sono il 34,7% quelle che hanno ricevuto il testimone dalla famiglia. Diverse le motivazioni: delle capitanie d'impresa, la metà si è messa in gioco per desiderio di autonomia, un terzo per raggiungere il successo personale

ed economico, poco meno di un terzo per valorizzare le proprie competenze. Amare sono le conseguenze di questa scelta di autonomia e affermazione: oltre il 69% delle donne titolari in provincia di Brescia ritiene di aver sacrificato il tempo libero da dedicare alla famiglia per svolgere il lavoro. Non solo: oltre il 66% ha messo al bando il tempo da dedicare alle proprie passioni e il 55% ha rinviato progetti di vita importanti.

Il gender gap è un fenomeno ancora molto presente: un terzo delle intervistate riferisce che, nello svolgere l'attività lavorativa, è stata discriminata per motivi di genere. Di contro, il 21,3% dichiara di essere stata agevolata per il fatto di essere un'imprenditrice donna. Anche le leader del terziario bresciano si confermano equilibriste: il labile filo che unisce vita privata e vita lavorativa tutt'oggi rappresenta la difficoltà principale che una donna incontra. Oltre sei intervistate su dieci la pensano in questo modo.

Quasi 4 su dieci lamentano anche di essere vittime di preconcetti sul loro ruolo e una su cinque denuncia disparità di trattamento da parte di clienti, fornitori e soci. «Anche a Brescia le donne devono scegliere tra lavoro e scelte di vita - conclude il presidente di Confcommercio Brescia Carlo Mazzoletti -. Servono urgentemente servizi e agevolazioni: chiediamoci come mai nel nord Europa le donne lavorano di più e hanno anche più figli». **Mi.Bo.**



Imprenditrici Resta difficile conciliare famiglia e lavoro

27.82 €1.61

IT TESH

Imprese femminili sempre più in salute. Turismo. Equilibriste

POLLINI
assicurazioni per l'azienda

Vuoi rottamare il tuo veicolo?
Vieni da noi, lo rottamiamo GRATIS

DS3022 **27,9%** DS3022 **MENO SICURI**

La percezione della sicurezza pare peggiorata per il 27,9% degli intervistati nell'ambito dell'analisi dell'Osservatorio congiunturale di Confcommercio. Uno su 4 deve dotarsi di personale e uno su 3 di strumentazione idonea. I più sensibili sono i commercianti, seguiti dai ristoratori.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3022 - S.14764

The thumbnail shows a newspaper page with a green header. The main headline reads "Imprese femminili sempre più in salute. Le donne? Equilibrate". Below the headline is a small photograph of a woman. At the bottom of the page, there is a large advertisement for Pollini, which includes the text "Vuoi rottamare il tuo veicolo? Vieni da noi, lo rottamiamo GRATIS".

InViaggioCon
CORRIERE DELLA SERA

Per saperne di più visita
inviaggio.corriere.it



Il festival
Tredici appuntamenti
per la seconda parte
di Rinascimento culturale
di **Alessandra Stoppini**
a pagina 9



La rassegna
Padernello jazz,
viaggio nelle origini
delle note blu
Servizio
a pagina 9

OGGI 19°
Coperto
Vento: 14,76 km/h
Umidità: 60%



SAB 11° / 20°	DOM 9° / 22°	LUN 11° / 20°	MAR 12° / 21°
-------------------------	------------------------	-------------------------	-------------------------

Onomastici: Maurizio

InViaggioCon
CORRIERE DELLA SERA

Parti con
le firme più autorevoli
del tuo quotidiano

Emergenza Dopo l'infortunio mortale di sabato a un impresario a Tignale, dramma in fabbrica a Torbole

Un'altra vittima sul lavoro

Stefano Del Barba, 55 anni, di Paderno, è rimasto schiacciato alla Bettoni Plastica

Ancora un morto sul lavoro. L'elenco delle «morti bianche» si allunga inesorabilmente e sembra non avere fine. Il dramma ieri pomeriggio a Torbole alla Bettoni Plastica. Stefano Del Barba, 55 anni di Paderno, è rimasto schiacciato da un sacco contenente materiale plastico mentre lo stava spostando ed ha perso l'equilibrio, il contenitore si è sganciato e lo ha schiacciato contro una parete senza dargli scampo. I colleghi di lavoro hanno cercato di rianimarlo, così come i soccorritori arrivati nel minor tempo possibile alla fabbrica di materiale plastico. Inutile ogni manovra tentata per rianimare l'operaio, il suo cuore non ha più ripreso a battere. Sgomento tra i colleghi di lavoro e disperazione dei familiari dell'operaio. Del Barba è la 25esima vittima sul lavoro nel Bresciano dall'inizio dell'anno.

a pagina 7 **Petenzzi**

Scuola e trasporti I disagi

Sui banchi in 150 mila e già il primo giorno inizia il calvario con i mezzi in ritardo



Ieri è suonata la campanella per 150 mila studenti bresciani, di ogni ordine e grado. Ma la scuola è iniziata all'insegna dei soliti disagi: il corpo docente non è ancora completo e a breve inizierà un secondo giro di nomine che pescheranno dalle graduatorie provinciali. E ritornano i problemi di trasporto per gli studenti. Diversi i ragazzi in stazione denunciano corse in ritardo e bus stracolmi nelle ore di punta, col rischio di perderli: «Prendere l'autobus resta un'odissea quotidiana» dice Caterina, che da Carpenedolo arriva all'Arnaldo.

a pagina 6 **Orlando e Pellegrinelli**

In Valcamonica Denuncia dei genitori, tre in manette



Finti medici «curano» bimbo con tumore

Tre persone sono finite agli arresti domiciliari per aver convinto una mamma e un papà di un paese della Valcamonica a curare il loro bimbo affetto da tumore con una macchina a distanza chiamata Scio.

a pagina 5

L'analisi Confcommercio



Commercio, cresce tra gli imprenditori il timore del racket

di **Thomas Bendinelli**

Un commerciante al dettaglio ogni cinque si dice molto preoccupato dai fenomeni di estorsione e racket e la metà è preoccupata dalla crescita dei fenomeni criminali. Il dato emerge dall'ultima indagine semestrale di Confcommercio Brescia. Intanto continua a diminuire il numero di attività imprenditoriali: ne chiude una al giorno.

a pagina 4

Sanità Indagine del Mario Negri
Case di comunità, avvio tra luci e ombre

L'Istituto Mario Negri non promuove a pieni voti né boccia le Case di Comunità introdotte con l'ultima riforma regionale. Nel Bresciano sono attive però solo 15 strutture delle 31 previste. I sindacati denunciano inoltre la difficoltà nel reperire infermieri, che vengono «sottratti» agli ospedali.

a pagina 3 **Ghilardi**

A Ospitaletto E in altri due comuni
Dengue, ora i prelievi per scoprire i contagi

Dopo la scoperta del primo caso autoctono di Dengue a Ospitaletto, Ats di Brescia propone un prelievo di sangue per effettuare il test sierologico ai cittadini di Ospitaletto, dove vive il contagiato, ed ai lavoratori delle aziende che ha frequentato, a Gussago e Monticelli. Assi Civile si sta organizzando per i prelievi.

a pagina 5

LA GARA

Rally Mille Miglia, spettacolo garantito

Crugnola e Ometto arrivano a Brescia determinati a vincere per la quarta volta

Lo spettacolo è garantito. Anche perché Andrea Crugnola e Pietro Elia Ometto, con la loro Citroen C3 Rally 2, arrivano a Brescia per scrivere, in anticipo sulla fine della stagione, per la quarta volta il loro nome nell'albo dei vincitori del Campionato Italiano Rally Assoluto Sparco. A dare loro filo da torcere Lorenzo Granai con Tania Canton, Giandomenico Basso e Lorenzo Granai. Motori accesi per la quarantasettesima edizione del Rally 1000 Miglia al via oggi. Shakedown dalle 7.30 a Puegnago del Garda e prima prova ufficiale, la «Vallesabbia D'Allera

Valsabbia). A seguire i passaggi a Treviso Bresciano e alle Pertiche. Domani ritmo incessante e crescendo di distanze e difficoltà con le speciali a Treviso Bresciano, Mastanico, Bione e Marmellino, prima di chiudere la gara con i 19,30 chilometri delle mitiche Pertiche. Iscritti 141 equipaggi, chiamati ad affrontare 120 chilometri di prove speciali, messe punto dai tecnici di Ac Brescia. Occhi degli appassionati locali puntati su Stefano Albertini e Danilo Fappani (Skod Fabia), a caccia della quinta vittoria nella gara di casa. Al via, tra gli altri, anche il pluridecorato

COMPRO ORO E DIAMANTI

dal 1910 a 300 m da Piazza della Scala



**COMPRIAMO ORO
ARGENTO - DIAMANTI
GIOIELLI - OROLOGI**

MERCANTI D'ORO S.R.L.
Via Giuseppe Verdi, 5 - Milano
(PIAZZA DELLA SCALA)

www.mcreantidoro.it

02 86463534

L'analisi Confcommercio



Commercio, cresce tra gli imprenditori il timore del racket

di **Thomas Bendinelli**

Un commerciante al dettaglio ogni cinque si dice molto preoccupato dai fenomeni di estorsione e racket e la metà è preoccupata dalla crescita dei fenomeni criminali. Il dato emerge dall'ultima indagine semestrale di Confcommercio Brescia. Intanto continua a diminuire il numero di attività imprenditoriali: ne chiude una al giorno.

a pagina 4

Commercio, ogni giorno cessa una attività e tra chi resiste cresce la paura del racket

Confcommercio: bene fatturato e occupazione

L'analisi

di **Thomas Bendinelli**

Un imprenditore su cinque tra quelli che operano nel settore del commercio al dettaglio, in bar e ristoranti si dice molto preoccupato dai fenomeni di estorsione e racket.

Un altro 30% circa si dice preoccupato. Lo osserva l'ultima indagine realizzata a cadenza semestrale da Confcommercio Brescia in collaborazione con il centro studi Format Research interrogando il sentiment di 400 imprenditori bresciani. la preoccupazione non si traduce ovviamente in sostanza del fenomeno criminale ma sicuramente — ha osservato il presidente di For-

mat Research Pierluigi Ascani — «è indicativo anche di una



dimensione reale».

In generale l'ultima indagine di Confcommercio evidenzia un peggioramento complessivo delle condizioni di sicurezza per gli imprenditori di città e provincia. Una preoccupazione, legata soprattutto ad atteggiamenti molesti di bande giovanili, tacccheggio, risse e schiamazzi. «Oltre il 56% degli imprenditori bresciani — ha sottolineato il presidente Massoletti — reputa la diffusione dei fenomeni criminali un freno significativo allo sviluppo economico della propria impresa. Tanto che quasi due aziende su tre stanno investendo in misure di sicurezza come impianti di videosorveglianza, sistemi di allarme o vigilanza». L'indagine ha approfondito come di consueto anche il sentiment delle imprese che, pur in modo prudente, sembra in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione. Rispetto all'inizio del 2024 sono in crescita moderata tutti gli indici di fiducia, Cresce il fatturato (anche se talvolta è solo effetto inflattivo), così come l'accesso al credito risulta più semplice, l'occupazione è stabile o in miglioramento. Non tutto ovviamente è roseo, anzi. Il saldo tra nuove imprese e cessate è infatti negativo: in termini percentuali non è molto (stiamo parlando di 357 imprese in meno su una platea di oltre 57 mila in provincia di Brescia) ma è comunque indicativo di una tendenza in atto da tempo e che non accenna ad avere inversioni di tendenza. Un problema, non solo economico ma anche di tipo sociale, soprattutto nei piccoli comuni della provincia.

«Quando in un paese non c'è più tabaccaio, poste, beni alimentari, farmacia, quel paese come aggregato urbano cessa di esistere», ha osservato Ascani. «In provincia di Brescia sta chiudendo un'attività al giorno — ha ricordato Massoletti — e le implicazioni, anche di carattere sociale, sono tante». Di soluzioni facili non ve ne sono e il problema non è solo bresciano (e nemmeno solo italiano) ma una riflessione è necessaria.

DS3022

La ricerca

DS3022

- Indagine realizzata a cadenza semestrale da Confcommercio Brescia in collaborazione con il centro studi Format Research: è stato interrogato il sentiment di 400 imprenditori bresciani
- Uno su 5 si è detto molto preoccupato dai fenomeni di estorsione e dal racket
- Il 56% degli imprenditori reputa la diffusione dei fenomeni criminali un freno all'attività



Baristi
Uno su cinque (tra i 400 sentiti da Confcommercio) è molto preoccupato dal racket (Gettyimages)

Nel terziario

Un'impresa su cinque è gestita da donne

Un'impresa su cinque delle 57 mila attive nel terziario è gestita da donne; nel 40% dei casi l'impresa è stata fondata da loro. Lo osserva un focus della ricerca di Confcommercio evidenziando che la percentuale è superiore alla media nazionale (18% di imprese femminili). Il desiderio di svolgere in autonomia il proprio lavoro (50%) insieme al successo personale (33%) sono le motivazioni principali che hanno spinto a creare l'impresa. Due su tre segnalano difficoltà a conciliare vita privata e lavoro. «Maggiori infrastrutture sociali, asili nido ma non solo, aiuterebbero - ha detto Massoletti -. Così come merita attenzione il fatto che il 40% abbia segnalato discriminazioni di genere». (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DAL TERRITORIO

CONFCOMMERCIO BRESCIA: “AUMENTA LA FIDUCIA, MA CONTINUANO LE CHIUSURE”

Presentata un'indagine sull'andamento economico delle imprese. Massoletti: "turismo settore trainante, la criminalità rappresenta un limite per gli imprenditori del terziario".

12 settembre 2024

[Confcommercio Brescia](#) ha presentato il 12 settembre scorso l'**indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi**, realizzata da Confcommercio Brescia in collaborazione con l'istituto di ricerca Format Research. Rispetto all'inizio del 2024, in cui le aziende manifestavano una visione particolarmente negativa, sono in crescita moderata tutti gli indici di fiducia degli imprenditori, che tornano così ad avvicinarsi e, in alcuni casi, anche a superare il sentiment dei loro colleghi in tutta Italia.

"Il settore che presenta i risultati migliori è quello del turismo, sia dal lato ristorazione sia per quanto riguarda la ricezione. Purtroppo, i dati non sono ugualmente incoraggianti per il commercio, in particolare per il commercio non alimentare, che rappresenta anche il settore con il maggior numero di chiusure in provincia fino ad ora nel 2024", ha commentato il **presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti**.

Uno dei fattori che limita lo sviluppo imprenditoriale è la criminalità, con oltre un'impresa su quattro che constata un peggioramento dei livelli di sicurezza rispetto al 2023. **A preoccupare è soprattutto la microcriminalità** (atteggiamenti molesti, taccheggio, risse e schiamazzi): *"oltre il 56% degli imprenditori bresciani - ha aggiunto Massoletti - reputa la diffusione dei fenomeni criminali un freno significativo allo sviluppo economico della propria impresa. Tanto che quasi due aziende su tre stanno investendo in misure di sicurezza come impianti di videosorveglianza, sistemi di allarme o vigilanza"*.

Nell'ambito della ricerca è stato realizzato un **approfondimento sulle imprese femminili bresciane** (oltre 11mila, il 19,7% del totale) da cui *"è emerso che la difficoltà maggiore per le imprenditrici, quasi due su tre lo hanno sottolineato, è la conciliazione del proprio lavoro con la famiglia o, in ogni caso, con le proprie passioni o per sviluppare i propri progetti di vita. Inoltre, quasi il 40% ci segnala che è stata discriminata per motivi di genere. Significa che il lavoro da fare è ancora significativo e come Confcommercio Brescia continueremo a impegnarci con il nostro Gruppo Terziario Donna"*, ha concluso Massoletti.

Brescia: bene il turismo, ma i commercianti temono i fenomeni criminali

di Redazione - 12 Settembre 2024 - 12:02



Brescia. È stata presentata giovedì mattina in conferenza-stampa l'**Indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi** realizzata da Confcommercio Brescia in collaborazione con l'istituto di ricerca Format Research.

Rispetto all'inizio del 2024 in cui le aziende manifestavano una visione particolarmente negativa, **sono in crescita moderata tutti gli indici di fiducia degli imprenditori bresciani**, che tornano così ad avvicinarsi e, in alcuni casi, anche a superare il sentiment dei loro colleghi in tutta Italia.

«Il settore che presenta **i risultati migliori** è quello del **turismo**, sia lato ristorazione sia per quanto riguarda la ricezione turistica. Purtroppo, i dati non sono ugualmente incoraggianti per il commercio e, in particolare, per il commercio non alimentare, che rappresenta anche il settore con il maggior numero di chiusure in provincia fino ad ora nel 2024» ha rilevato il presidente di Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti.

Uno dei fattori limitanti per lo sviluppo imprenditoriale è **rappresentato anche dai fenomeni criminali, con oltre un'impresa su quattro che constata un peggioramento dei livelli di sicurezza nel 2024 rispetto al 2023, con preoccupazione legata soprattutto alla microcriminalità**

(atteggiamenti molesti, taccheggio, risse e schiamazzi). «Oltre il 56% degli imprenditori bresciani - ha aggiunto il presidente Massoletti - reputa la diffusione dei fenomeni criminali un freno significativo allo sviluppo economico della propria impresa. Tanto che quasi due aziende su tre stanno investendo in misure di sicurezza come impianti di videosorveglianza, sistemi di allarme o vigilanza».

Inoltre, è stato realizzato uno specifico approfondimento sulle **imprese femminili bresciane**, che rappresentano oltre undicimila aziende, ossia **il 19,7% del totale**. «È emerso che la

difficoltà maggiore per le imprenditrici, quasi due su tre lo hanno sottolineato, è la conciliazione del proprio lavoro con la famiglia o, in ogni caso, con le proprie passioni o per sviluppare i propri progetti di vita. Inoltre, quasi il 40% ci segnala che è stata discriminata per motivi di genere. Significa che il lavoro da fare è ancora significativo e

come Confcommercio Brescia continueremo a impegnarci con il nostro Gruppo Terziario Donna» ha concluso il presidente Massoletti.